

**LA DENUNCIA** La cooperativa di Potenza sull'affidamento dei servizi psichiatrici

# Auxilium: «Bando anomalo»

*Ombre sulle strutture residenziali e semiresidenziali delle Aziende Sanitarie lucane*

"Un bando di gara con requisiti impossibili che si ammorbida dopo l'aggiudicazione all'unico soggetto partecipante e uno schema di contratto che cambia per tre volte": è questa la denuncia che la Cooperativa Auxilium di Potenza, con il presidente Pietro Chiorazzo, il direttore sanitario Giovanni Bochicchio e la responsabile dell'Ufficio Legale Maria Antonietta Amendolara, ha ricostruito per le gravi anomalie della gara pubblica per l'affidamento dei servizi assistenziali e riabilitativi destinati a utenti psichiatrici nelle strutture residenziali e semiresidenziali delle Aziende Sanitarie lucane. La Cooperativa Sociale Auxilium è attiva dal 1999 nel settore dei servizi sanitari, socio-assistenziali ed educativi. Opera in diversi territori italiani, tra cui Basilicata, Puglia, Lazio e Lombardia, collaborando con Aziende Sanitarie e istituzioni pubbliche nella gestione di servizi dedicati alle persone più fragili. La cooperativa sviluppa interventi in numerosi ambiti del welfare, tra cui assistenza domiciliare integrata, servizi per la salute mentale, strutture per anziani e disabilità, servizi educativi per minori e programmi di inclusione sociale. Attraverso una rete di circa 2.600 operatori, Auxilium garantisce ogni giorno servizi e interventi assistenziali a oltre 30.000 persone, promuovendo modelli di cura e assistenza orientati alla qualità dei servizi, alla tutela della persona e alla collaborazione con i sistemi territoriali di welfare.

"Il Bando dell'aprile 2024 prevedeva l'obbligo di 17 partecipanti di allestire entro sei mesi, dall'aggiudicazione 13 strutture da 800 metri quadri da 20 posti letto, munite di tutte le autorizzazioni di legge e per questo non abbiamo partecipato, ha spiegato Chiorazzo. Un solo raggruppamento ha partecipato e si è visto aggiudicare il servizio, "ma oggi, al subentro della gestione, gli è stato concesso di non rispettare i tempi, di non fornire le strutture previste nell'appalto, di subentrare addirittura in quelle vecchie e di non garantire i 20 posti letto previsti in gara. Inoltre viene concesso all'aggiudicatario di svolgere il servizio in assenza di quell'autorizzazione che anche la più piccola struttura operante per il Ssn italiano è obbligata ad avere, per legge nazionale", ha aggiunto. E il contratto - hanno aggiunto - "è stato modificato in tre versioni illegittimamente". La gara è stata suddivisa in quattro lotti. Il lotto n. 1, del valore di oltre 54 milioni di euro, riguarda la gestione di 13 strutture residenziali psichiatriche. Gli atti di gara stabilivano che l'aggiudicatario dovesse

mettere a disposizione, entro 180 giorni dall'affidamento, tredici strutture conformi ai requisiti della D.G.R. Basilicata n. 1218/2017 e munite delle autorizzazioni di legge, destinate ad accogliere gli utenti trasferiti dalle strutture attualmente operative. Tali strutture esistenti, come chiarito nelle FAQ di gara, non erano utilizzabili in quanto non conformi ai requisiti. La difficoltà di ottemperare alle richieste del bando nei tempi previsti ha rappresentato un elemento determinante nelle valutazioni degli operatori economici del settore riguardo alla partecipazione al bando. Con Determinazione Dirigenziale n. 13BM.2025/D.00392 del 30 settembre 2025, l'ammini-



Dura protesta della cooperativa di Potenza

strazione ha disposto l'aggiudicazione del lotto n. 1 in favore di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI), risultato unico partecipante al bando. Il contratto con la Asp avrebbe dovuto essere stipulato entro 60 giorni all'aggiudicazione. L'11 febbraio 2026 la Cooperativa Auxilium ha ricevuto comunicazione che l'avvio del servizio è previsto per il 1° aprile 2026 e che, in vista del subentro dei nuovi aggiudicatari, dovrà facilitare il passaggio nelle strutture attualmente in disponibilità dell'Asp.

"Alla luce delle criticità evidenziate, la Cooperativa Auxilium chiede alle istituzioni competenti di tutelare la qualità dell'assistenza ai pazienti psichiatrici, la stabilità occupazionale dei lavoratori e assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, legalità e concorrenza nelle procedure di affidamento dei servizi pubblici, verificando la conformità dell'iter della procedura alle condizioni stabilite dagli atti di gara e alla normativa vigente e garantire che l'erogazione dei servizi socio-sanitari avvenga esclusivamente in strutture autorizzate e conformi ai requisiti previsti" hanno concluso. Auxilium ha impugnato la procedura di gara dinanzi al Tar Basilicata e successivamente dinanzi al Consiglio di Stato (Ric. n. 1927/2025), contestando, tra l'altro l'insufficienza della base d'asta rispetto ai costi di adeguamento delle strutture ai requisiti previsti dalla D.G.R. Basilicata n. 1218/2017 e l'impossibilità di rispettare l'obbligo di adeguamento delle strutture entro il termine di 180 giorni previsto dalla lex specialis.

## LA VICENDA

### Un contratto che cambia tre volte

*Uno schema in linea con le previsioni praticamente impossibili da realizzare*

"La vicenda del contratto è paradossale e sintomatica: al Bando di gara viene allegato uno schema in linea con le previsioni praticamente impossibili da realizzare: prevede la messa a disposizione di 13 strutture autorizzate ai sensi della dgr 12/18 ciascuna per 20 pazienti entro 180 giorni". E' quanto denuncia la Cooperativa Auxilium di Potenza. "Con un ritardo di per sé sospetto il contratto non viene sottoscritto nei 60 giorni ordinariamente previsti dall'aggiudicazione definitiva (30/9/2025) e

quindi entro il 30/11/2025 ma viene firmato solamente a Marzo 2026. Si tratta di una versione modificata - pubblicata il 6 marzo 2026 sull'Albo dell'Asp - che agli art. 4 e 5 consente che il servizio parta senza le strutture autorizzate ed elimina l'obbligo (esplicito) di adeguarsi alle leggi regionali. Una scelta che pare non casuale perché attuava quanto affermato dagli uffici in risposta alle nostre diffide rispetto alle notizie in tal senso comunicate con altri atti - si legge in una nota - Il 12 marzo 2026 compare una nuova delibera del Dg Asp con un nuovo schema di contratto. Si afferma che quello precedente - che si dà per già sottoscritto - era stato pub-

blicato per mero errore materiale. Gli articoli 4 e 5 cambiano ancora nella formulazione ma sembrano tornare a precludere che il servizio possa partire in sedi non autorizzate; prevedere l'avvio dell'appalto solo a seguito della messa a disposizione delle strutture previste dal bando. Intanto non viene revocata la comunicazione inviata con cui si chiede di passare la gestione dal primo aprile al consorzio subentrante che prenderebbe in carico strutture non autorizzate. Chiaro che qualcosa non va. Si faccia chiarezza fino in fondo, si individuano le responsabilità di chi ha lavorato per far partire un servizio in violazione delle norme di legge".

Sul caso la posizione dei capigruppo del centrodestra. Chiorazzo: «Si farà chiarezza»

### «Valutiamo di convocare un Consiglio regionale»

"In relazione alle dichiarazioni diffuse nelle ultime ore da una società privata operante nel settore delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali (Auxilium, ndr), riteniamo opportuno richiamare un principio fondamentale: eventuali criticità o presunte irregolarità nelle procedure pubbliche devono essere segnalate e verificate nelle sedi competenti, a partire dagli organi amministrativi e giudiziari". Lo scrivono, in una nota congiunta, i capigruppo della maggioranza di centrodestra nel Consiglio regionale della Basilicata. "Temi delicati come quelli che riguardano l'organizzazione e l'erogazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali, soprattutto quando coinvolgono cittadini fragili - aggiungono - richiedono un approccio improntato alla massima responsabilità e al rispetto delle procedure previste dall'ordinamento. Se esistono elementi che meritano approfondimento, è doveroso che vengano sottoposti alle autorità competenti



Centrodestra in campo a sostegno dell'Auxilium

affinché possano essere valutati con il necessario rigore e secondo le regole previste.

In questo quadro non può essere ignorato un profilo di carattere istituzionale. La società che ha promosso l'iniziativa è riconducibile alla famiglia di un consigliere regionale di opposizione che ricopre anche il ruolo di vicepresidente del Consiglio re-

gionale (Angelo Chiorazzo, leader di Basilicata Casa Comune, ndr). Una circostanza che, pur non implicando automaticamente alcuna irregolarità, richiama l'esigenza di particolare attenzione e trasparenza nel rapporto tra funzioni pubbliche e interessi riconducibili alla sfera privata. Il vicepresidente dell'assemblea - continuano - svolge infatti una funzione di garanzia nei confronti dell'intero Consiglio regionale e delle istituzioni. Per questa ragione ogni situazione che possa determinare anche solo potenziali sovrapposizioni tra ruoli pubblici e interessi privati deve essere gestita con la massima cautela e trasparenza".

I rappresentanti del centrodestra, quindi, annunciano che "proprio per

favorire un chiarimento completo nelle sedi istituzionali, i gruppi di maggioranza stanno valutando la possibilità di richiedere la convocazione di un Consiglio regionale dedicato al tema dell'Assistenza domiciliare integrata (Adi), al fine di consentire ogni utile approfondimento e assicurare piena trasparenza sulle procedure e sull'organizzazione dei servizi" concludono. Non si è fatta attendere la replica del Vice Presidente del Consiglio regionale, Angelo Chiorazzo. "Le parole dei capigruppo di Centrodestra pongono un tema inquietante che i torti che ha denunciato di subire la coop Auxilium, da me fondata e che ho lasciato per dedicarmi alla vita pubblica, siano collegati al mio impegno politico - ha detto - Credo che, anche alla luce delle loro parole, sia indispensabile che nelle sedi opportune sia approfondito anche questo tema insieme ad altri possibili collegamenti di questa storia. E voglio tranquillizzarli - che mi adopererò per questo".